

PERIODICO BIMESTRALE INDIPENDENTE DI PIEVE DEL CAIRO

Anno II - N. 3 - Aprile 1982

Pubblicità inferiore al 70%

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV

## Pieve e la sua economia

### 1-INDUSTRIA MANIFATTURIERA

#### LA NASCITA E LO SVILUPPO

Dall'analisi economica della Lomellina, che leggerete in altra parte del giornale, passeremo a fare un quadro della struttura economica del nostro paese, trattando per primo il settore manifattura laniera, che con i suoi 340-350 operai, percentualmente circa l'80% degli addetti all'industria, e con i suoi 20 miliardi abbondanti di fatturato, è senz'altro il più importante di Pieve.

Nato durante quest'ultima guerra con un allevamento di conigli d'angora a Cambiò per opera del Sig. Scotti e successivamente, nel dopoguerra, sviluppatosi con la lavorazione di tale lana con piccoli filarelli a mano, presenti in molte famiglie di Pieve, e con l'impianto di una tintoria manuale in Via Angeleri, fece un salto di qualità con la nascita dei primi nuclei con dimensioni e struttura di fabbrica: il primo in Via Marianini per iniziativa del Sig. Barani, il secondo in Via Benzo Benzioni per merito del Sig. Basile e successivamente a metà anni sessanta, la Perintex, in località la Minudria. Ma ciò che diede l'impulso definitivo ed una impronta di originalità a questa avventura economica, oltre al lavoro della nostra gente ed al coraggio di questi imprenditori furono due motivi: il primo fu l'importazione diretta della lana d'angora dalla lontana Cina, che con il suo basso costo (meno della metà di quella nazionale ci dicono) permise alle nostre industrie di conquistare numerosi mercati, con un prodotto finito di buona qualità e prezzi concorrenziali; il secondo motivo fu l'arrivo al nostro paese, da Biella, di Antonio Simionato, il quale mettendo a punto vecchi telai permise la lavorazione di questa delicata lana con le macchine e non più a mano. L'incremento della produttività e l'abbattimento dei costi che ne derivò fu determinante per il decollo e l'inserimento ai primi posti nazionali di questa specifica lavorazione, delle nostre industrie e del nostro lavoro.

Ovviamente il passaggio da un'economia e da una cultura totalmente agricola, come è stata quella pievese prima di questa ultima guerra e nei secoli passati, ad un tipo di economia e di cultura industriale, se da un lato ha comportato problemi e rivoluzioni nel tessuto sociale ed economico (chi non ha sofferto

(continua a pag. 5)

#### IL SINDACATO

Abbiamo rivolto alcune domande al sindacalista pievese Carlo Castellotti per tentare di mettere a fuoco la realtà del rapporto, passato e presente, tra maglifici e sindacato.

*Quando il sindacato ha cominciato a far sentire la sua presenza nei maglifici pievesi?*

L'ingresso operativo del sindacato nell'industria pievese va collocato nella seconda metà degli anni Sessanta. Non va dimenticato che l'industria pievese, sorta agli inizi degli anni Sessanta, si è formata quasi esclusivamente con manodopera d'estrazione contadina, con mentalità e concezioni tipiche del mondo agricolo dell'epoca.

Il lavoro continuativo, che i maglifici offrivano, era per

questi ex contadini un traguardo che relegava in secondo piano elementi contrattuali e previdenziali, di cui non potevano cogliere appieno l'importanza proprio per la loro estrazione e cultura non operaia. Il sindacato con la sua opera ha contribuito ad accelerare la formazione di una nuova coscienza operaia aprendo vertenze aziendali che hanno ottenuto positivi risultati soprattutto nel recupero di gran parte di contributi non pagati e nella normalizzazione e nell'adeguamento di salari e pre-

(continua a pag. 4)

#### SENZA TITOLO

*Il FOGLIO PIEVESE è naufragato nel nulla?*

*Il PIOMBO ROVENTE ha fuso il terzo numero, con il primo sole estivo?*

*Forse è andato in ferie, senza preavviso?*

*Dove sono finiti i soldi dei buoni PIEVESI?*

Il Solido Burro

In quest'ultima decade di maggio è stato fatto circolare a Pieve un breve ciclostilato a firma « Il Solido Burro », il cui testo è sopra riportato.

L'anonimo estensore (o estensori?) del foglietto si pone quattro domande. Nelle sue intenzioni esse sono certamente retoriche. Nel proprio intimo l'autore si è già dato le uniche risposte che possono appagarne la squallida impotenza.

E' motivo d'orgoglio per noi smentirne, con i fatti, le preconcette convinzioni.

Il malevolo ciclostilato, che fa piena luce sulla purtroppo tragica realtà di un autore che non è per noi del tutto anonimo, ci offre l'occasione di informare i nostri lettori che il ritardo con cui esce il terzo numero del « Foglio » è imputabile esclusivamente a motivi tecnici.

Ci scusiamo con i lettori assicurandoli che la Direzione sta attuando tutte le misure atte ad eliminare in futuro il ripetersi di analoghi e spiacevoli contrattempi.

Per tornare al tragicomico « Solido Burro », vogliamo ricordargli che il punto di fusione del piombo è senz'altro più elevato di quello del burro.

Tragga pertanto da ciò le proprie rischiose conseguenze. Deve altresì sapere che la volontà e l'entusiastico impegno di tutti i collaboratori del « Foglio » sono la più tangibile garanzia, per i nostri « veri » lettori, della continuità e della crescita di questa iniziativa pievese, che sta dando sempre più fastidio ai « paladini del nulla ».

Il bassissimo peso specifico di questi rappresentanti del nulla, di cui lo squallido apprendista becchino « Solido Burro » è il più manifesto esponente, li preserva quasi sempre dal rischio dell'affondamento.

Sono infatti così vacui e impalpabili che galleggiano sull'acqua. A meno di zavorrarli massicciamente con piombo. Meglio se rovente.

Il Comitato di Direzione

#### GLI INDUSTRIALI

Il « Foglio Pievese » ha intervistato i proprietari delle ditte che operano nel settore manifattura laniera e qui di seguito riporta le loro impressioni.

La M.I.R. con i suoi 220/230 addetti è l'industria più grande del nostro Comune, nata nel 1962 dalle vecchie aziende di proprietà del Sig. Barani, si è sviluppata nel tempo acquistando sempre macchinari e attrezzature modernissime; dispone attualmente di sette moderni assortimenti automatici di carderia, una filatura a pettine, ventuno telai Cotton, quattordici macchine circolari Jaquard e svariate macchine per maglieria, inoltre sappiamo che ancora nel 1981/82 ha acquistato per un investimento complessivo di circa due miliardi, tre nuovi telai super automatici Cotton-Monk.

Il Sig. BARANI, nato a Pieve del Cairo il 23-12-1905, a 17 anni abbandona gli studi per trasferirsi in Francia, dove lavora presso una ditta di trasporti che lascia all'età di 24 anni, per dedicarsi al commercio di articoli di ogni genere importati dall'Italia. Quest'ultima attività, con i buoni profitti raggiunti, gli permette una certa agiatezza economica. Tuttavia i problemi della guerra determinano un tracollo di questo tipo di attività soprattutto per chi, come il Sig. Barani, operava in provincia. Queste difficoltà lo costringono a rientrare a Pieve dove intanto il cognato, il Sig. Scotti, aveva impiantato un allevamento di conigli d'angora. Acquista un vecchio telaio a Biella e comincia con l'aiuto del Sig. Simionato, valente tecnico, che gli permette di adattare il telaio per la lavorazione di questo tipo di lana, la sua attività industriale.

*Quali sono state le circostanze che hanno permesso alla sua attività di trasformarsi da artigianale ad industriale?*

Direi che i motivi sono essenzialmente tre: 1) l'acquisto di telai francesi tipo « bordier » che mi hanno permesso di aumentare notevolmente la produzione; 2) l'importazione della materia prima direttamente dalla Cina a prezzi molto competitivi; 3) il tipo di produzione verso cui mi sono indirizzato e cioè la lana d'angora ed il cashmere, due tipi di filati molto ricercati e che hanno avuto e tutt'ora hanno un buon successo in quei mercati economicamente più evoluti.

*Potendo ritornare indietro nel tempo, rifarebbe tutto quello che ha fatto nello stesso modo o cambierebbe qualcosa?*

Rifarei tutto quello che ho fatto, anzi sarei ben felice di ricominciare, perché la mia vita è stata un'avventura molto bella.

*Si ritiene un uomo odiato, amato o invidiato?*

Non saprei dirvelo, comunque il mio rapporto con la gente di Pieve, è sempre stato molto buono, quindi sicuramente non credo di essere odiato.

*Nella sua vita di imprendito-*

*re qual è stato, se c'è stato, l'errore più grande?*

Non credo di aver mai fatto errori.

*Nella sua ditta vengono utilizzate delle tecniche particolari di produzione di cui può rivendicarne la paternità?*

Più che tecniche di produzione

(continua a pag. 5)

#### IL C.D.F.

*Quando il sindacato ha cominciato a far sentire la sua presenza nei maglifici pievesi?*

La presenza sindacale in fabbrica data dal 1968.

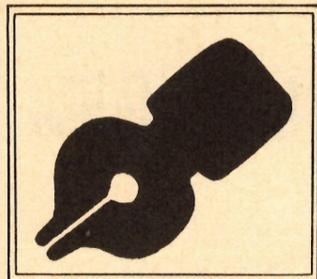
*Come è stato il suo impatto con gli imprenditori del settore?*

I primi impatti sono stati duri, perché si può dire che noi eravamo alle prime armi e loro facevano di tutto per intralciarci, soprattutto cercando di dividere gli operai. Del resto è quello che fanno ancora, anche se con minori risultati.

*E' vero che la poca conflittualità sindacale, soprattutto negli anni Sessanta e Settanta, ha contribuito in buona parte alla fortuna delle aziende pievesi?*

In parte sì, perché prima del 1968, la nostra busta paga la

(continua a pag. 5)



## LETTERE AL FOGLIO

Distinto Comitato di Direzione de «IL FOGLIO PIEVESE», essendomi giunti gratissimi il primo e il secondo numero de « Il Foglio Pievese », sento il dovere di ringraziare e di esprimere il mio più vivo compiacimento a codesto Comitato di Direzione per la simpatica e utile opera iniziata egregiamente due mesi fa con la pubblicazione dell'interessante giornale.

In tal modo il Comitato ha offerto un apprezzabile mezzo di informazione all'onesta e operosa cittadinanza di Pieve del Cairo, della quale io serbo sempre un ricordo pieno di riconoscenza affetto, anche perché nel Vostro paese ho sposato un'autentica e insuperabile donna di casa, una vera maestra di vita esemplare.

Gli autori della menzionata iniziativa meritano di essere sinceramente incoraggiati dalla popolazione e quindi anche da me. Ecco perché desidero far pervenire alla Direzione del Periodico la migliore espressione di solidarietà e di plauso, riservandomi di fare un'offerta a sostegno del Giornale, durante la mia prossima permanenza a Pieve del Cairo.

L'occasione mi è particolarmente gradita per augurare che la prossima Santa Pasqua doni molte soddisfazioni, infinita gioia e perenne prosperità al bravo Direttore del Foglio Pievese e ai suoi Collaboratori che sono tutti degni di stima e di lode.

Con la più viva cordialità.

Giuseppe Murgia  
(Diano Marina)

Questa lettera porta la data del 29 marzo; il suo autore, il Comm. Giuseppe Murgia (che molti pievesi ricorderanno per il servizio prestato nella locale Stazione dei Carabinieri), è morto il giorno stesso, prima ancora che queste sue parole di stima e di affetto verso il nostro giornale arrivassero sul nostro tavolo.

Perciò, queste poche righe assumono per noi un significato particolare.

Alla Sig.ra Ernestina giungano il nostro ringraziamento e le sentite condoglianze del « Foglio Pievese ».

Carissimi amici, ricevo con mia grande sorpresa « Il Foglio Pievese »: ciò che avete iniziato è un'opera degna di ammirazione e di rispetto. Rispetto ed ammirazione per coloro che hanno avuto il coraggio di avventurarsi in un cammino così arduo e tortuoso. Sono fermamente convinto che tutta la popolazione « sa » che tutto ciò che si fa per Pieve lo si fa per i Pievesi.

L'augurio mio è di leggervi ancora domani e negli anni a venire.

Giuseppe Pecora  
(Montreal)

Sono un cittadino pievese, e come tale ho ritenuto giusto esprimere la mia idea sulla nascita del « Foglio Pievese ».

Io penso che esso non debba servire soltanto a far riscoprire la storia passata — che pure è un fatto bellissimo —, ma debba servire anche a far sì che il popolo trasmetta attraverso questo giornale le proprie idee, e a far sì che le persone comunichino le une con le altre.

Con la collaborazione di tutti, il giornale non può che maturare e crescere.

Invio un mio personale augurio firmandomi

Antonio Fonte  
(Pieve del Cairo)

Allegata a questa lettera il Sig. Fonte ci ha inviato una sua poesia che pubblichiamo in altra parte del giornale.

Indirizzo questa lettera al «Foglio Pievese» prima di tutto per ringraziare dell'opportunità che mi ha dato di poter pubblicare

le mie poesie.

Dico con tutto cuore che non credevo di riscuotere così tanti consensi; mai come ora mi accorgo che è bello vedere che le persone del tuo stesso paese si interessino a questa iniziativa, perché sono convinta che non solo io ho avuto un certo successo, ma soprattutto il giornale; mi auguro che esso possa diventare argomento di dibattito nelle famiglie, e possa aprire un certo dialogo tra studenti e professori.

Auguro lunga vita al «Foglio» e cercherò di collaborare nel mio piccolo per portare avanti questa iniziativa.

Distinti saluti.

Luisa Castellotti  
(Pieve del Cairo)

Mando venti dollari per « Il Foglio Pievese ». E' stata una bellissima iniziativa quella di creare un mezzo di informazione per i pievesi e per quelli che non risiedono in Pieve; specialmente quelli che si trovano all'estero potranno essere al corrente delle cose più importanti del loro paese di nascita, sia pure ogni due mesi.

Per il « Caproni » che è atterrato nel campo di fortuna: mi ricordo benissimo e sono stato anche a vederlo insieme ad altri ragazzi. A Pieve uno dei quattro avieri è stato medicato per scottature in casa del droghiere, e uno dei quattro avieri si è fidanzato con la figlia del droghiere e si sono sposati.

Auguro buona fortuna al «Foglio» e a coloro che gli hanno dato vita.

Distinti saluti.

Paolo Broglia  
(Dire Dawa)

Sezione AVIS - Mede

### ESPRIMI LA TUA SOLIDARIETA' COL SANGUE

Prelievi tutte le domeniche dalle 9 alle 11  
presso Ospedale S. Martino

## QUANTI SIAMO E DOVE LAVORIAMO

I PRIMI RISULTATI UFFICIALI DEI DUE CENSIMENTI DEL 25 E 26 OTTOBRE 1981

12° Censimento Generale della Popolazione (25-10-1981)

ABITAZIONI			POPOLAZIONE RESIDENTE		
occupate	non occupate	Totale	maschi	femmine	Totale
numero stanze	numero stanze	numero stanze			
894	3.956	136	550	1.030	4.506
			1.152	1.338	2.490

6° Censimento Generale dell'Industria, del Commercio, dei Servizi e dell'Artigianato (26-10-81)

Numero Imprese	UNITA' LOCALI							
	Totale		Industrie		Commercio		Altre attività	
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti
132	165	823	63	632	64	110	38	81

## EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

EUROPA ed ECOLOGIA: cosa hanno fatto le istituzioni internazionali per favorire l'educazione ambientale? Quali contributi sono scaturiti dall'impegno di politici, scienziati, educatori?

Significativamente a dieci anni dalla Dichiarazione della Conferenza di Stoccolma, Luigi Rebuzzini, esperto in problemi ed educazione ambientali e Vice Presidente dell'Istituto Ecologico Internazionale di Milano, con il saggio « EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE » (collana Ricerca Educativa, Edizioni Motta - via G. Govone 16 - Milano) puntualizza le azioni promosse dalla Comunità Europea e dal Consiglio d'Europa in materia di ecologia. In particolare presenta e commenta i vari obiettivi e documenti che hanno sviluppato negli anni settanta ampi dibattiti ed azioni concrete nei confronti dell'ambiente.

L'Autore propone inoltre una visione del rapporto ecologia-umanesimo con una chiara esposizione ricca di riferimenti storici e filosofici mentre con la terza parte del saggio — ricordando la dichiarazione della Conferenza di Tbilisi (1977) — si sofferma sul ruolo dell'educazione che deve essere intesa in senso globale, estendersi per tutta la durata della esistenza umana e riflettere i cambiamenti del nostro pianeta in rapida trasformazione; con la comprensione dei problemi del mondo contemporaneo l'educazione deve altresì stimolare l'individuo al miglioramento delle condizioni di vita e alla protezione dell'ambiente naturale tenendo sempre presenti i valori etici.

Luigi Rebuzzini segnala opportunamente nelle varie parti un'ampia bibliografia e completa la trattazione con un'appendice originale che presenta il testo della Carta Europea dell'Acqua (1968) e del Suolo (1972), la Carta Ecologica delle Regioni di montagna in Europa (1976) e la Dichiarazione Universale dei diritti dell'animale proclamata dall'Unesco nel 1978. Il saggio, fuori commercio, è destinato a docenti, educatori e a quanti sono sensibili ai problemi ecologici e può essere richiesto alla casa editrice.

EDIZIONI MOTTA S.R.L.

A. Zav.

## FARMACIA GATTI

PIEVE DEL CAIRO

Prodotti di cosmesi curativa  
ROC e Klorane

Prodotti per l'infanzia CHICCO - MISTER BABY  
Scarpine per bambini BABY-ZETA

## BONA LUIGI

Calzature e articoli sportivi

Pelletteria e Ombrelli

NAZARENO GABRIELLI

Via Roma, 132 - Tel. 87076

PIEVE DEL CAIRO (PV)

## Laboratorio Analisi Mediche

TUTTE LE ANALISI SU  
SANGUE - URINE E DOSAGGI ORMONALI

SI EFFETTUANO PRELIEVI A DOMICILIO

SANNAZZARO DE' BURGONDI (PV)  
Tel. (0382) 996418

# Il lavoro lomellino

«... terre emerse dalla palude in virtù dei nostri stessi corpi, che infinite generazioni hanno aggiunto all'humus per farlo consistere meglio». Così un famoso giornalista e scrittore descrive la sua terra, la « Bassa Pavese ». L'uomo è Gianni Brera, che così continua: « I padani della 'rive gauche', noi sì che abbiamo inventato: abbiamo disegnato i nostri campi in riquadri di pura astrazione geometrica, con lunghi filari di pioppi a reggere le prode dei fossi, a separare i coltivi come quinte ».

Credo che questa appassionata descrizione si attagli in modo puntuale anche alla nostra terra: la Lomellina. Tutt'al più dobbiamo completarla, aggiungendo che la Lomellina non è solo questo; è ancora (per fortuna!) splendido paesaggio di verde, d'acqua, di messi, ma è anche altro, perché l'Italia che è cambiata, che è cresciuta è passata anche da noi, mutando in modo sostanziale il panorama sociale ed economico (e paesaggistico anche) della nostra terra.

La Lomellina che qui di seguito viene considerata è quella raffigurata a fianco, comprendente cioè tutti i comuni del comprensorio n. 22 (istituito con Legge Regionale n. 52/1975) racchiusi entro i confini della Provincia di Pavia. In totale sono 50 comuni assommanti, alla data del 31-12-1978, 180.240 abitanti, cifra che è realisticamente stimabile in diminuzione da quella data ad oggi, in analogia a quanto accaduto dal 1971 al 1978.

I 50 comuni sopra citati possono così essere ripartiti, riguardo al numero di abitanti:

- 3 comuni con più di 10.000 abitanti (in ordine di grandezza: Vigevano, Mortara, Garlasco);
- 5 comuni da 5.000 a 10.000 abitanti (Mede, Robbio, Gambòlo, Sannazzaro, Cassolnovo);
- 3 comuni da 3.000 a 5.000 abitanti (Cilavegna, Dorno, Tromello);
- 16 comuni da 1.000 a 3.000 (tra questi vi è Pieve del Cairo: 2.532 abitanti, ridottisi oggi a 2.490);
- 23 con meno di 1.000 abitanti (il più piccolo in assoluto è Villa Biscossi: 100 abitanti, ridottisi oggi ulteriormente).

I centri più piccoli hanno visto diminuire la popolazione in modo continuo dal dopoguerra ad oggi (ed il fenomeno non si arresterà certamente nell'immediato futuro, essendo in atto un generale regresso demografico in tutto il Paese); i centri più grossi, viceversa, hanno accresciuto la loro popolazione fin verso i primi anni '70, mostrando poi in quest'ultimo decennio una tendenza alla stabilizzazione.

Le ragioni di tali movimenti demografici sono note a tutti, essendo originate dalla progressiva industrializzazio-

ne (con relativo assorbimento di manodopera da parte dei centri industrializzati) e sempre minore necessità di braccia per l'agricoltura.

Una delle principali cause dello spopolamento dei piccoli comuni è la scarsità di offerta di lavoro « intellettuale ». Le statistiche ci dicono infatti che un'alta percentuale di lomellini si sposta giornalmente per ragioni di lavoro, e che gran parte di questo flusso indirizzato verso le città è composto di « lavoratori d'ufficio ».

D'altra parte, nei paesi più piccoli (e i Pievesi lo sanno bene), si comincia presto a fare i conti col « pendolarismo », fin da quando, a 14 anni, si affrontano le scuole secondarie.

Inoltre, Pieve del Cairo è fra quei comuni lomellini (28 su 50) che non sono toccati da alcuna linea ferroviaria, e ciò aggrava ancor più quei problemi che dicevamo.

In conseguenza di tutto ciò, il trasferimento stabile nella città in cui si lavora si presenta spesso come il minore dei mali, e le cifre confermano che sono stati e sono molti coloro che optano per questa scelta.

In molti piccoli centri (Pieve è fra questi), questa tendenza si è accompagnata allo svuotamento del « centro storico », dove più alta è la percentuale di case vecchie, cui ha fatto da contraltare l'espandersi delle villette unifamiliari verso i confini esterni dell'abitato.

Questo fenomeno, se da un lato è il tangibile segno del maggior potere d'acquisto da parte di tutte le classi sociali raggiunto negli anni 60/70 (e come tale andrebbe pertanto salutato favorevolmente), dall'altro ha prodotto un indubbio effetto negativo: ha sottratto all'agricoltura lomellina, nel solo periodo 1961-1970, ben 2.050 ettari di terreno coltivabile.

E' sperabile che con l'adozione degli strumenti urbanistici che la legge ha imposto (Piani Regolatori Generali e

altri) si ponga fine a questo fenomeno e si indirizzi lo sviluppo edilizio verso il recupero dei « centri storici », cosa che indurrebbe anche un salutare recupero in chiave culturale di quegli aspetti del nostro passato che sono certamente da salvare, quali la socialità e la coesione.

Nel 1971 (ultimi dati certi di cui si dispone), la « popolazione attiva » della Lomellina era ripartita nella seguente misura nei tre settori di attività economica:

- Agricoltura 12%
- Industria 60%
- Terziario 28%

Al fine di rendere più proficua l'analisi della struttura economica pievese, esamineremo qui le caratteristiche dei singoli settori economici nell'ambito territoriale lomellino.

## Industria

Il settore industriale di gran lunga più importante è quello calzaturiero, caratteristico di Vigevano e della zona immediatamente circostante. Per Pieve del Cairo questo settore ha oggi un peso marginale (una decina di addetti), minore certamente di quanto non ne avesse negli anni di maggior sviluppo del calzaturificio « La Pievese » (che chiuse per fallimento nel 1974).

Viceversa, il settore tessile, fondamentale per l'economia del nostro comune, è assai meno importante nel contesto lomellino, pur essendo al terzo posto, preceduto dal già citato settore calzaturiero e da quello del legno.

Una parola va detta anche a proposito della dimensione delle aziende: molto diffuse quelle piccole (da 10 a 100 addetti) e medie (da 100 a 500); un po' meno diffuse quelle piccolissime (meno di 10 addetti) e quasi assenti quelle grandi (più di 500).

Le industrie pievesi (di quelle che occupano meno di 15 addetti, e che rientrano quin-

di, nel novero delle imprese artigiane, tratteremo nel prossimo numero del giornale) appartengono tutte, ad eccezione della M.I.R. al primo gruppo; alla fine del 1981 erano in totale 6.

Oggi a Pieve del Cairo gli addetti all'industria manifatturiera (occupati nelle seguenti aziende: M.I.R., FILBA, PERINTEX, LA CITTADELLA) sono circa 400.

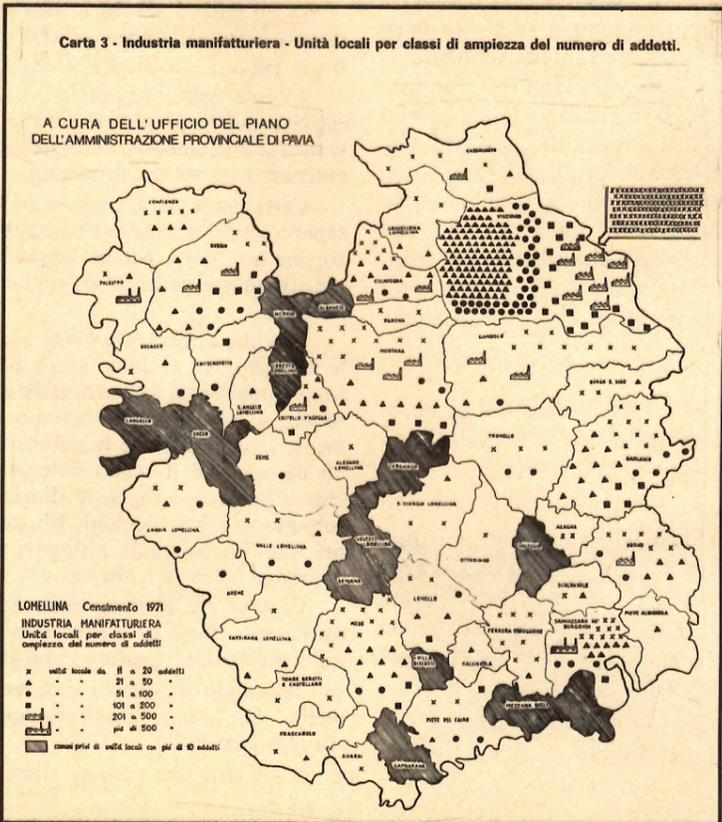
L'industria delle costruzioni, a sua volta (PECORA e BROGIOLI), occupa circa 140 persone.

Il totale degli addetti all'industria rappresenta quindi il 21,7% della popolazione residente. Che questa sia una percentuale abbastanza alta è confermato anche dal fatto che parte degli addetti non sono qui residenti: il che connota Pieve del Cairo come un centro di attrazione per la manodopera industriale.

Degli altri settori (piccolissima industria e artigianato, agricoltura, commercio, servizi) ci occuperemo nel prossimo numero.

Roberto Vaggi

A coloro che sono interessati ad approfondire questi temi, consigliamo la lettura della raccolta degli atti della 1ª conferenza economica della Lomellina tenutasi a Vigevano nella primavera di due anni fa, radunati in un volume dal titolo « La Lomellina: realtà, problemi e prospettive di un'area di vitalità socio-economica ». Questo libro è disponibile presso la Biblioteca Comunale.



## GIANNI VISTARINI

Prodotti petroliferi

**Gasolio per riscaldamento**

**Olio combustibile fluido 3/5°**

**Kerosene**

**Gasolio per autotrazione**

**Lubrificanti**

SALE  
Via Alessandria, 25  
Tel. (0131) 84140



## IL TIMBRO

TIMBRI e TARGHE  
SERIGRAFIA

di Sparapan Giuseppe

Via Donizetti, 6  
Tel. 0381-70144  
27029 VIGEVANO



AGENZIA

**DINI**

- COMPRA
- VENDE
- AFFITTA

LUNGOMARE SANTA MARIA, 75  
16016 COGOLETO (GE) - ☎ UFFICIO (010) 9182471

Aperta tutti i giorni

8,30 - 12,15 16 - 19,30 estivo  
8,30 - 12,15 15 - 19 invernale

Domenica pomeriggio chiuso

novacava

## F.LLI CAPITTINI & SCAFFINI SNC

Via Angeleri, 23 - Tel. (0384) 87069  
27037 PIEVE DEL CAIRO (PV)

**ESCAVAZIONI - DEMOLIZIONI CIVILI E INDUSTRIALI**

**PIAZZALI - PAVIMENTAZIONE STRADALE**

**NOLEGGIO MACCHINE OPERATRICI E AUTOMEZZI**

# IL SINDACATO

(continua da pag. 1)

videnze. Tali vertenze hanno rappresentato il momento aggregante e unificatore tra gli operai pievesi e la struttura sindacale che li rappresentava nelle contrattazioni.

*E' vero che la poca conflittualità sindacale, soprattutto alla fine degli anni Sessanta e all'inizio degli anni Settanta, ha contribuito in buona parte alla fortuna dei maglifici pievesi?*

Direi che non è stato questo il motivo principale; il merito del successo va attribuito soprattutto alle capacità degli imprenditori e alla qualità del prodotto in lana d'angora, che ha trovato sbocchi sempre crescenti nel mercato non solo italiano ma anche mondiale.

*Questa mancanza di grossi contrasti sindacali è da ascrivere più a merito di un padronato illuminato o a demerito di un sindacato debole?*

Il merito di tutto questo è da dividersi tra operai e imprenditori. Gli imprenditori pievesi hanno sempre manifestato disponibilità nelle trattative, non si sono mai arroccati su posizioni intransigenti che avrebbero potuto portare ad un duro scontro.

La volontà comune di comporre i conflitti ha sempre prevalso. Le frange operaie più estremiste sono sempre state isolate e controllate dalla grande maggioranza degli operai, iscritti al sindacato, che ha privilegiato sempre la contrattazione più costruttiva e responsabile. Proprio in questo il sindacato ha manifestato la sua forza e la sua coesione.

*Quali sono i rapporti odierni tra sindacato e datori di lavoro?*

Direi abbastanza sereni, anche se sussistono ancora elementi di contrasto a livello di qualità di lavoro, soprattutto per quanto riguarda l'ambiente di lavoro e l'inadeguatezza di strutture igienico-sanitarie. Se la Filba è stata la prima a recepire il problema della salute in fabbrica e se la MIR ultimamente si è adeguata a questa esigenza primaria, purtroppo alla Perintex l'ambiente lavorativo è tuttora carente sotto il profilo igienico-sanitario.

E' improrogabile un intervento organico nel settore per uniformare le norme igienico-sanitarie a vantaggio della salute del lavoratore.

*E' vero che l'operaio pievese è poco « sindacalizzabile »?*

I dati in mio possesso credo parlino da soli. Infatti circa il 90% dei lavoratori pievesi di ogni settore produttivo è iscritto a un sindacato.

Per l'esattezza risultano iscritti ai sindacati: 330 pensionati, 80 lavoratori agricoli, 136 lavoratori edili, 235 lavoratori

manfatturieri del settore calze e maglie e 44 lavoratori poligrafici.

Purtroppo l'operaio pievese, pur iscritto al sindacato, è in genere poco attivo sul piano dell'attività e dell'impegno sindacale.

In questo senso è senz'altro poco « sindacalizzabile ». Ci sono stati anche a Pieve momenti di contrasto operai-sindacato, oggi per fortuna superati, dovuti più che altro a un clima generale, direi nazionale, di disaffezione al lavoro e alla fabbrica, determinatosi in periodi di particolari difficoltà politiche e economiche, vissuti dalla nostra Repubblica.

*Come viene giudicata la professionalità dell'operaio del maglificio pievese?*

Purtroppo dobbiamo constatare che la direzione imprenditoriale si attua tuttora con caratteristiche di eccessivo conservatorismo. L'operaio, sentendosi più strumento che soggetto del lavoro, tende progressivamente a demotivarsi e a non impegnarsi oltre quanto gli viene richiesto.

Questa mancanza di coinvolgimento attivo nel processo produttivo fa sì che egli non senta la necessità di una sempre crescente qualificazione professionale, indispensabile in una struttura aziendale che deve continuamente adeguarsi tecnologicamente a nuove e pressanti esigenze del mercato.

*Un'ipotesi di gestione aziendale estesa alle maestranze troverebbe il sindacato preparato all'impegnativo compito?*

La vicenda del maglificio Rocchini e Peroncini di Mede, uscito da una pericolosa crisi con l'autogestione operaia, testimonia che il sindacato è pronto anche ai compiti più gravosi e impegnativi.

Chiediamo però una precisa garanzia: l'intervento delle strutture pubbliche. Una recente proposta di legge ha sottolineato i tempi e soprattutto le modalità di intervento statale a livello di territorio.

Nel maglificio medese, in cui il problema di fondo era l'inadeguatezza della direzione produttiva, dopo il periodo autogestito, è aumentata la produzione, senza la necessità di ricorrere al lavoro straordinario, e si sta tentando di qualificare maggiormente la qualità del prodotto.

*Quali sono le accuse che gli imprenditori pievesi rivolgono al sindacato?*

Sono accuse di carattere piuttosto generico e vertono soprattutto su problemi politici nazionali.

Non sono senz'altro accuse su come il sindacato si muove nell'economia pievese, dove ha sempre dimostrato il suo apporto costruttivo e il suo sen-

so di responsabilità. Per il resto, esiste la normale conflittualità nelle contrattazioni, che caratterizza ovunque i rapporti tra classe imprenditoriale e lavoratrice.

*E le accuse del sindacato al padronato pievese?*

Crediamo che le nostre accuse siano più specifiche e motivate.

La prima e principale che noi gli rivolgiamo è quella di non aver ancora modificato e adeguato ai tempi le sue caratteristiche imprenditoriali di conservatore e accentratore. L'imprenditore pievese si rispecchia più nella vecchia tradizione del padrone che non nella più attuale figura dell'industriale. Dimostra difficoltà a confrontarsi sulle politiche di sviluppo, di programmazione e di adeguamento tecnologico che la logica del mercato richiede con sempre maggior urgenza per fronteggiare l'agguerrita concorrenza delle nazioni dell'Estremo Oriente (soprattutto Corea del Sud, Cina, Giappone).

Altra nostra accusa riguarda le inadeguate condizioni igienico-sanitarie soprattutto alla Perintex e in minor misura alla MIR.

Senz'altro il problema più grave è costituito soprattutto dall'eccessivo accentramento decisionale nelle mani di una sola persona con conseguente soffocamento della autonomia gestionale e operativa del gruppo dirigente (questo è purtroppo quanto si verifica alla MIR).

Alla Filba non esiste neanche un gruppo dirigente che affianchi e collabori con la proprietà.

*Cosa rimproverano gli operai alla struttura sindacale?*

Le accuse partono soprattutto da gruppi autonomi, che si riconoscono nei partiti dell'estrema sinistra come il PDUP, che spingono a richieste pericolose per l'intera struttura economica italiana (referendum per il recupero della contingenza bloccata). Costoro che sollevano problemi solo di carattere economico si pongono fuori dalla linea generale del sindacato che chiede soprattutto garanzie occupazionali, in un periodo di grave crisi economica.

*Qual è il giudizio del sindacalista sulla nostra industria manifatturiera?*

E' senz'altro positivo per qualità del prodotto, e preoccupato per la carenza o inadeguata preparazione e qualificazione professionale delle nostre maestranze.

E' negativo se considera che il permanere di questo eccessivo individualismo aziendale potrà certamente creare serie

difficoltà in futuro per la totale mancanza di una programmazione di sviluppo e di una collaborazione stretta tra le varie aziende del settore, indispensabili per tener testa ad una concorrenza agile e agguerrita che occupa giornalmente quote di mercato crescenti.

*Come il sindacato vede il futuro di questa industria trainante della nostra economia locale?*

Riteniamo che il futuro dipenda non tanto dalle singole capacità imprenditoriali quanto da una seria ed efficace politica di programmazione produttiva, di sviluppo e di ricerca di mercato svolta in stretta collaborazione tra le varie aziende e collocata pertanto in una logica complessiva di settore.

E' necessario superare visioni individualistiche e andare verso strutture associate (tipo consorzi) con funzioni in co-

mune (centri-mercato, mostre, scuole professionali etc.), pur nel rispetto di caratteristiche del prodotto e del lavoro che devono restare individuali, differenziate e non concorrenziali fra di loro.

*Ultima domanda: la fabbrica pievese è « a misura d'uomo »?*

Per tutto quanto suaccennato, devo purtroppo darle una risposta negativa.

Infatti nella fabbrica pievese l'operaio non è valorizzato nella sua capacità professionale e tende sempre più a sentirsi un automa senz'anima.

Le richieste che il sindacato porta avanti in tema di riqualificazione professionale, di rotazione e intercambiabilità lavorativa mirano a far sì che il lavoratore si senta protagonista del proprio lavoro e instauri con la fabbrica un diverso rapporto affettivo, che andrà senz'altro a vantaggio della qualità della vita e del lavoro.

## GLI ADOLESCENTI E L'AMORE

*Pubblichiamo la lettera di una ragazza di 14 anni apparsa sul giornale « L'Avvenire Salese » di Sale (AL) su un tema che molti genitori non amano affrontare: « L'amore adolescente ». Saremo grati a tutti coloro che vorranno inviarci le loro impressioni su questo argomento.*

**Innamorarsi a 15 anni: un problema trattato in molte riviste da psicologi, genitori, insegnanti e in questo momento portato clamorosamente alla ribalta dal noto film Il tempo delle mele.**

**Mi sembra giusto che ne parlino anche i ragazzi, che sono quelli più direttamente interessati al problema. E sarebbe bello che il giornale si facesse veicolo delle loro opinioni su questo ed eventualmente su altri argomenti che interessano i giovani.**

**Il fatto è diffusissimo in ogni società, in ogni cultura, perché qualunque sia la condizione sociale, i ragazzi rimangono ragazzi e quindi capaci di innamorarsi. Dalla maggior parte dei genitori questo problema viene trattato con una certa paura, perché non è permesso innamorarsi a 15 anni; se due ragazzi si vogliono bene avviene uno scandalo; in molte famiglie l'innamorarsi rimane ancora un tabù, una vergogna. Spesso i ragazzi si devono sottomettere a secoli e secoli di tradizioni che è difficile far morire.**

**Io mi chiedo perché questa società non vuole accettare una realtà così bella, così viva, perché cerca sempre di mettere un bastone tra le ruote a quelli che si vogliono bene.**

**E' così bello, soprattutto nell'adolescenza, sapere che vi è un ragazzo per te diverso dagli altri, che in una folla immensa tu arriveresti a riconoscere. E' fantastico avere per la maggior parte della giornata la testa fra le nuvole.**

**Certamente un'altra cosa bella, « fantastica », sarebbe poter far sapere a tutti che tu sei innamorata, che tu vuoi bene ad un ragazzo; ma non puoi, perché la gente giudica, la gente è spietata; ti appiccica subito addosso un'etichetta che non è la tua, che non ti appartiene.**

**Sarebbe ancora più bello parlarne ai genitori. E qui cominciano le dolenti note. Quando mai è possibile dire ai propri genitori: « Mi sono innamorata » senza cadere nella loro collera? Essi non capiscono, o meglio, non vogliono capire. Come puoi parlare serenamente quando sai che le risposte saranno brucianti e per molto tempo ne porterai il segno doloroso; perché non esiste cosa peggiore che distruggere i sogni, le illusioni di un'adolescente, anche se sono soltanto sogni e illusioni. Eh, se tutti avessero una bisnonna come nel film, che aiuta la nipote a portare avanti il suo amore, che la consiglia nel bene! Ma ciò avviene solo nel film.**

**Certamente esistono delle famiglie dove i figli sono compresi, dove sono liberi di innamorarsi, dove le loro esperienze non sono immediatamente giudicate negative. Ma sono poche.**

**Trattando di questo problema, sfortunatamente mi vengono in mente solo le cose negative, non so perché; sono piuttosto pessimista al riguardo.**

**E gli altri che cosa ne dicono?**

Laura, III Media, Istituto « S. Cuore » - Sale

# IL CONSIGLIO DI FABBRICA

# Sig. BARANI della M.I.R.

(continua da pag. 1)

facevano gli imprenditori e quindi era molto inferiore alla paga del contratto nazionale, ma non bisogna dimenticare l'avanzamento tecnologico e il boom economico del paese in quel periodo che hanno favorito la fortuna delle aziende pievesi.

*La mancanza di contrasti sindacali fu merito di un padronato illuminato o demerito di un sindacato debole?*

Probabilmente né l'una né l'altra cosa. Diciamo che erano gli anni in cui le aziende pievesi cominciavano ad espandersi. I lavoratori pievesi cominciavano allora a passare dall'agricoltura all'industria, trovandosi in una situazione nuova e quindi impreparati.

*Quali sono gli odierni rapporti sindacato-datori di lavoro?*

Sono rapporti di discussione, a volte anche animata, ma che raggiunge sempre l'accordo.

*E' vero che l'operaio pievese è poco « sindacalizzabile »?*

Non è vero, e del resto si può capire benissimo dal fatto stesso che il sindacato, dal 1968 sia stato sempre presen-

te in maniera concreta raggiungendo molte conquiste, proprio perché sostenuto dagli operai.

*Come giudica la professionalità degli operai pievesi?*

La professionalità dell'operaio pievese la giudichiamo ottima, una professionalità acquisita dall'esperienza di 25-30 anni di lavoro.

*Una ipotesi di gestione aziendale estesa alle maestranze troverebbe il sindacato preparato all'impegnativo compito? Se sì, in quale modo?*

No, secondo noi non è ancora preparato.

*Quali sono le accuse più frequenti che gli imprenditori pievesi rivolgono al sindacato?*

Di fare troppi scioperi politici. Di non intervenire adeguatamente su alcuni elementi, per un aumento della loro scarsa produttività.

*E quelle del sindacato al padronato pievese?*

Di non introdurre nuove forme di organizzazione del lavoro che tendano ad un migliore utilizzo delle risorse tecniche e umane e alla valorizzazione della professionalità.

*E le accuse degli operai alla struttura sindacale?*

La base dovrebbe poter decidere di più. Certi problemi infatti li conosce molto meglio la base che non i vertici, perché ne è quotidianamente a contatto.

*Qual è il giudizio del C.D.F. sull'industria manifatturiera pievese?*

Senz'altro un giudizio positivo. Hanno portato benessere al paese e non è da sottovalutare il fatto che c'è un grande impiego di mano d'opera femminile.

*E sul futuro di questa industria trainante dell'economia pievese?*

Se saprà tenere il passo con l'avanzamento tecnologico come ha fatto finora, si può essere senz'altro ottimisti per il futuro. Sarà ancora un punto fermo dell'economia pievese.

*La fabbrica pievese è « a misura d'uomo »?*

Non ancora, le aspirazioni sono un po' limitate, non c'è possibilità di passare a posti di livello superiore e di esprimere compiutamente le proprie capacità.

C.D.F.

(continua da pag. 1)

ne particolari c'è da dire che la mia ditta lavora « a ciclo completo » ovvero dalla materia prima al prodotto finito e da parte nostra c'è sempre una ricerca continua per offrire prodotti sempre nuovi in linea con le mode correnti.

*Si dice che parte della fortuna della sua ditta sia dovuta alla poca conflittualità sindacale?*

Ciò è senz'altro vero, perché credo che questa azienda non sarebbe potuta nascere in un grosso centro industriale, dove il sindacato ha ben altro potere.

*Questa mancanza di conflittualità è dovuta ad un padronato intransigente ed illuminato o ad un sindacato debole.*

Credo sia dovuta alla particolarità di queste zone, prima totalmente agricole, dove l'ex contadino ora operaio è meno preparato a sostenere lotte sindacali.

*Sarebbe d'accordo con una ipotesi di gestione della sua ditta allargata alle maestranze?*

Sarei d'accordo solo su una gestione di tipo cooperativo, ma a condizione che il potere decisionale sia attribuito a pochi, non più di tre o quattro, perché non credo a conduzioni di tipo assembleari.

*Che giudizio dà sulla professionalità dei suoi operai?*

Abbastanza buono, soprattutto sugli operai anziani che hanno una notevole esperienza e dimostrano un notevole attaccamento al lavoro rispetto ai giovani.

*Quale percentuale del suo prodotto esporta e in quali mercati?*

Noi esportiamo quasi tutto il nostro prodotto, in Francia in modo particolare, poi in Belgio, Olanda, Germania e Stati Uniti.

*In campo internazionale i suoi prodotti sono ancora competitivi? Per la qualità o per il costo?*

Premetto che in campo internazionale il nostro « spazio di manovra » si è notevolmente ridotto, tuttavia riusciamo ancora a « salvarci » per la qualità del prodotto, per le ottime relazioni con la nostra clientela e per la facilitazione di pagamento che, diversamente dalle aziende produttrici soprattutto del Medio Oriente, riusciamo ad accordare.

*Secondo Lei qual è il futuro dell'industria manifatturiera pievese?*

Il futuro certamente c'è a condizione però che tutti ci si impegnino a lavorare con volontà e fantasia, ciò che purtroppo, manca ai più giovani.

*Che giudizio dà sugli altri imprenditori pievesi, suoi concorrenti?*

Più che concorrenti preferirei definirli colleghi, in quanto tra le nostre ditte non esiste una vera e propria concorrenza. Ciò detto il mio giudizio non può essere che positivo, poiché anche loro dal nulla, con le proprie capacità sono riusciti a creare una struttura industriale di notevoli dimensioni.

# Sig. Perotti della Perintex

*Ci parli un po' di Lei e degli inizi della sua attività.*

Abbiamo cominciato nel 1964, specializzandoci subito nella lavorazione di filati misti angora. Come in tutti gli inizi abbiamo avuto molti problemi di organizzazione, di lavorazione, problemi che poi con il tempo abbiamo risolto. Questo non vuol dire che ora non ce ne siano degli altri.

*Potendo ritornare indietro nel tempo rifarebbe tutto quello che ha fatto nello stesso modo o cambierebbe qualcosa?*

E' sempre facile con l'esperienza del poi avere dei ripensamenti, ma tutto sommato penso che non cambierei molto di quello che ho fatto.

*Nella sua vita di imprenditore quale è stato, se c'è stato, l'errore più grande?*

Quello di cominciare... No, scherzi a parte. Dovendo spesso fare delle scelte o prendere delle decisioni non è poi così difficile sbagliare, l'importante è essere disposti a cambiare quando ci si accorge di fare un errore ed è quello che abbiamo sempre cercato di fare, forse senza fare grandi errori.

*Si sente parlare spesso, tra gli anziani, del Sig. Simionato come di una figura di tecnico determinante per la lavorazione dell'angora a Pieve; Lei che lo ha conosciuto, ci parli un*

*po' di quest'uomo e dei suoi meriti.*

Il Signor Simionato, è stato indubbiamente un tecnico molto abile che aveva molta esperienza nella lavorazione di filati misti angora. Per quanto riguarda noi si può dire che ha contribuito in modo determinante alla nascita della nostra filatura, mettendoci a disposizione tutta la sua abilità ed esperienza, tanto più importante dal momento che qui a Pieve del Cairo ci troviamo lontano da quelle zone specializzate in filati come possono essere il Biellese e il Pratese.

*Nella sua ditta vengono utilizzate delle tecniche particolari di produzione di cui può rivendicarne la paternità?*

No.

*Sarebbe d'accordo con una ipotesi di gestione della sua ditta allargata alle maestranze?*

(nessuna risposta).

*Che giudizio dà sulla professionalità dei suoi operai?*

(nessuna risposta).

*Quale percentuale del suo prodotto esporta ed in quali mercati?*

Esportiamo quasi il 95% del ns. prodotto all'interno del

MEC, per lo più in Francia, Belgio Germania.

*In campo internazionale i suoi prodotti sono ancora competitivi? Per la qualità o per il costo?*

Difficile dire se siamo ancora competitivi, per il costo dei ns. prodotti certamente no, dal momento che nel campo della maglieria c'è una grossa concorrenza di prodotti provenienti dall'estero. E onestamente non so per quanto tempo ancora riusciremo ad esportare la ns. produzione basandoci solamente sulla ns. qualità, sui modelli o sui colori, che sono poi le doti che ci permettono di vendere ancora abbastanza bene il ns. prodotto all'estero, di fronte a prezzi molto competitivi.

*Secondo Lei qual è il futuro dell'industria manifatturiera pievese?*

Difficile rispondere ad una domanda di questo genere.

*Che giudizio dà sugli altri imprenditori del settore, qui a Pieve, suoi concorrenti?*

Ottimo sotto tutti gli aspetti.

**Le domande sono state rivolte anche al Sig. FILIPPO BASILE. Purtroppo per motivi personali a noi sconosciuti il Sig. BASILE ha preferito non rispondere.**

## LA NASCITA E LO SVILUPPO

(continua da pag. 1)

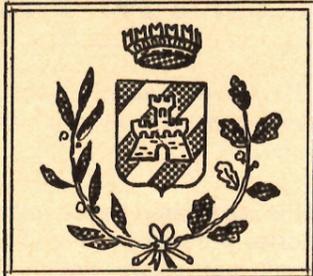
tra i nostri ex contadini abituati al lavoro in campagna l'adattamento ad un lavoro al chiuso, i turni di notte, il rumore continuo dei telai, i tempi produttivi scanditi dalle macchine e non dalle mani dell'uomo, e quindi la spersonalizzazione del lavoro?) dall'altro ha garantito una maggiore sicurezza di lavoro e quindi salario certo per tutto l'anno, un assorbimento di manodopera che l'agricoltura moderna meccanizzata non avrebbe più consentito, un deciso progresso economico e civile con l'inserimento anche del lavoro della donna in un contesto più moderno ed a lei più congeniale.

La conseguenza di tutto questo è: l'inserimento di Pieve tra i paesi più industrializzati della Lomellina, la percentuale di disoccupazione di gran lunga inferiore a quella nazionale, le sue imprese economicamente molto sane, il suo benessere diffuso ed il contenimento dell'esodo di molti giovani a cercare un lavoro in città. Se questo quadro può sembrare troppo ottimistico non possiamo sottacere che problemi e difficoltà ci sono

stati e ci sono, di ordine sindacale, che noi lasceremo trattare ai diretti interessati in altra parte di questo foglio, e di altro genere di cui vorremmo evidenziarne alcuni: il parziale disamore dei nostri giovani all'impiego in fabbrica, la mancata continuità di investimenti dei nostri operatori economici, il progressivo invecchiamento della manodopera, senza un ricambio qualitativamente adeguato per la carenza di corsi pratici di aggiornamento professionale, la diminuzione, quindi, di concorrenzialità e la perdita di alcuni mercati.

A conclusione riteniamo che il superamento di questi problemi ed il ritorno ad una dinamicità di questo settore si potrà avere solo con la più antica delle ricette economiche, vale a dire coraggio, fantasia, nuovi investimenti da parte dei proprietari, capacità e laboriosità delle maestranze. Il tutto avrà una maggiore efficacia, se inserito in un quadro nazionale e internazionale di ripresa produttiva ed economica.

P. Luigi Capittini  
Pino Nicolò



## DAL PALAZZO

Questa rubrica ha lo scopo di portare alla conoscenza di tutti i lettori le decisioni più importanti e di interesse generale assunte dall'Amministrazione Comunale. Invitiamo coloro che vogliono conoscere in analisi il contenuto di tutte le deliberazioni a consultarle presso l'albo del Municipio, dove esse rimangono affisse, a norma di legge, per un periodo di 15 giorni.

### Deliberazioni del Consiglio Comunale

#### N. 1 del 6 gennaio 1982

« Istituzione servizio di invio anziani in soggiorno climatico per la stagione invernale 1981/82 ».

Si approva di inviare in soggiorno climatico presso l'Hotel Astra di Alassio per un periodo di 17 giorni e mezzo le 39 persone che avevano avanzato domanda in merito. La spesa concordata è di L. 226.000 per persona.

L'importo complessivo di Lire 9.700.000 (pensione più spese di viaggio) viene finanziato come segue: per L. 2.500.000 circa a carico del bilancio comunale; per la rimanente parte con il contributo pattuito con gli interessati.

#### N. 8 del 9 gennaio 1982

« Liquidazione e pagamento fattura per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni della Scuola Elementare - Anno scolastico 1981/82 ».

Vista la fattura prodotta dalla Ditta Mocchi Maria Angela per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni della locale Scuola Elementare, e vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 103 del 13-11-1981, si delibera di approvare detta fattura e di liquidarne l'importo di L. 1.180.951.

#### N. 9 del 21 gennaio 1982

« Servizio di trasporto studenti a Voghera - Liquidazione fattura della Ditta S.V.A. per il 1° quadrimestre dell'anno scolastico 1981/82 ».

Si delibera di approvare e liquidare la predetta fattura per un importo complessivo pari a L. 1.172.006.

#### N. 19 del 20 febbraio 1982

« Servizio raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani - Adeguamento compenso all'impresa appaltatrice con decorrenza 1° gennaio 1982 ».

L'Impresa Malaspina Angela di Pieve del Cairo, appaltatrice del servizio in oggetto, ha richiesto una maggiorazione di L. 50.000 per ogni giornata di effettivo servizio, a decorrere dal 1° gennaio 1982, giustificando tale richiesta con l'aumento dei costi di esercizio.

In seguito a trattativa si è raggiunto un accordo di aumento pari a L. 40.000 giornaliere; si delibera pertanto che il compenso dovuto all'impresa appaltatrice, a decorrere dal 1° gennaio 1982, aumenta da Lire 160.000 a L. 200.000 giornaliere per ogni giornata di effettivo servizio.

#### N. 26 del 10 marzo 1982

« Contributo alla Scuola Materna « Asilo Infantile Pietro Paltineri » per l'anno scolastico 1981/82 ».

Considerati gli obblighi derivanti ai comuni per la salvaguardia del diritto allo studio; considerato che le spese di gestione della Scuola Materna in oggetto sono superiori alle normali disponibilità del suo bilancio; considerato che durante il precedente anno scolastico 1980/81 questo Comune è intervenuto con un contributo complessivo pari a L. 11.000.000; si delibera che per l'anno scolastico 1981/82 venga confermato il contributo comunale nella misura di L. 11.000.000.

A tale spesa si farà fronte con l'apposito capitolo che verrà istituito nel bilancio di previsione 1982.

del D.L. n. 38/1981; — per L. 21.000.000 con l'apposito capitolo del bilancio comunale (« Spese per acquisto attrezzature e sistemazione parco giochi »).

Si delibera inoltre di procedere all'appalto dei lavori, una volta ottenuta la formale concessione del mutuo suddetto, mediante licitazione privata (art. 1 lett. c) L. 14/1973).

#### N. 102 del 13 novembre 1981

« Ulteriore contributo ordinario per l'anno 1981 e contributo straordinario all'Asilo Infantile "Paltineri" per acquisto elettrodomestici per la refezione ».

Si delibera di corrispondere alla Scuola Materna « P. Paltineri » un ulteriore contributo ordinario di L. 3.000.000 per l'anno 1981, che va ad aggiungersi agli otto milioni già corrisposti in precedenza; ed un contributo straordinario di Lire 2.000.000 a copertura delle spese di acquisto di nuovi elettrodomestici per il servizio di refezione.

Alla complessiva spesa di Lire 5.000.000 si farà fronte con l'apposito capitolo di bilancio (« Contributo a Scuole Materne non comunali »).

#### N. 103 del 13 novembre 1981

« Piano annuale comunale per l'attuazione del diritto allo studio - L.R. 20 marzo 1980, n. 31 ».

A norma della Legge Regionale qui sopra citata, i Comuni devono stabilire la ripartizione delle risorse da destinare alla « attuazione del diritto allo studio » (risorse consistenti nell'apposito contributo regionale annuo e nei mezzi propri a ciò destinati).

Il Consiglio delibera quanto segue:

— di stanziare la somma complessiva di L. 26.500.000 per l'anno scolastico 1981-82;

— di ripartire tale somma nel modo seguente:

- Contributo alla Scuola Materna L. 11.000.000
- Acquisto libri di testo, fornitura cancelleria, quaderni ed altro materiale didattico per gli alunni della Scuola Elementare L. 2.000.000
- Contributi agli alunni della Scuola Media per acquisto libri di testo L. 2.000.000
- Trasporto alunni con scuolabus comunale L. 3.500.000
- Contributo alla S.V.A. per il trasporto degli studenti pendolari L. 6.000.000
- Spese diverse per assistenza scolastica e per ogni altra iniziativa volta a favorire il diritto allo studio L. 2.000.000.

#### N. 5 del 29 gennaio 1982

« Servizi di manutenzione aree di verde pubblico e nettezza urbana di alcune vie - Affidamento a trattativa privata ».

Alla scadenza del precedente appalto (31-12-1981), uno dei due appaltatori, Magnoni Delelmo, ha dichiarato di rinunciare al servizio per ragioni di età.

L'altro appaltatore, Rossi Pierino, ha invece dichiarato di essere disposto ad accettarne il rinnovo assumendosi in toto l'onere derivante, contro il pagamento del canone annuo di Lire 3.600.000.

Il Consiglio approva il rinnovo dell'appalto alle condizioni sopradette, e congiuntamente approva il capitolato speciale che lo regola.

#### N. 6 del 29 gennaio 1982

« Aggiudicazione lavori im-

pianto di depurazione in seguito ad appalto-concorso ».

L'apposita Commissione, nominata con una precedente deliberazione della Giunta Municipale, dopo aver esaminato le offerte presentate dalle imprese invitate alla gara, ha giudicato più conveniente, sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello economico, l'offerta presentata dall'Impresa Pecora S.p.A. di Pieve del Cairo, per un importo di lavori pari a L. 224.800.000.

Il Consiglio delibera di aggiudicare l'appalto dei lavori all'Impresa Pecora S.p.A.; di far fronte alla maggiore spesa di L. 20.300.000 per appalto lavori, risultante dalla differenza tra l'importo originariamente previsto in progetto e l'importo di offerta, con fondi derivanti da oneri di urbanizzazione.

#### N. 7 del 29 gennaio 1982

« Aggiudicazione lavori impianto di riscaldamento ed igienico sanitario del Palazzo Municipale — Stralcio 1° lotto — in seguito ad appalto-concorso ».

L'apposita Commissione ha esaminato l'unica offerta (su 5 ditte invitate), pervenuta dalla Ditta Lanfranchini & C. di Mortara, giudicandola conveniente sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello economico.

Il Consiglio delibera di aggiudicare l'appalto in oggetto alla Ditta Lanfranchini & C. per l'importo di L. 11.385.000.

#### N. 8 del 29 gennaio 1982

« Approvazione progetto sistemazione Palazzo Municipale - Stralcio 2° lotto ».

Si approva il progetto esecutivo ed il preventivo di spesa redatti dall'Ing. Carlo Allegri in data 22-1-1982, comportanti un importo di L. 250.000.000 (L. 139.500.000 per lavori a base d'asta e L. 56.500.000 per spese imprevedute, tecniche ed I.V.A.).

Alla suddetta spesa si farà fronte con un mutuo di pari importo da assumersi con la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, ammortizzabile in 20 anni al tasso dell'11,25% (mutuo assegnato a questo Comune con lettera di affidamento in data 30-11-1981).

Si delibera inoltre di procedere all'appalto dei lavori nel modo seguente:

a) per le opere murarie ed impianto elettrico (importo a base d'asta L. 149.200.000) mediante licitazione privata (art. 1 lettera « c » legge 14/1973);

b) per l'impianto di riscaldamento ed igienico-sanitario (importo a base d'asta Lire 44.300.000) mediante appalto-concorso.

#### N. 9 del 29 gennaio 1982

« Assunzione mutuo di Lire 250.000.000 con la Direzione Generale degli Istituti di previdenza per sistemazione Palazzo Municipale - Stalcio 2° lotto ».

In relazione alla deliberazione n. 8 in data odierna, si delibera di assumere con la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza (Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti Locali) un mutuo di L. 250.000.000.

Tale prestito verrà restituito in 20 annualità al saggio dell'11,25% annuo, pari a 20 annualità di L. 30.479.880 a partire dal 1983 e sino a tutto il 2002.

#### N. 10 del 29 gennaio 1982

« Sistemazione area esterna del Cimitero del Capoluogo, con formazione di parcheggio - Approvazione stato finale dei lavori e certificato di regolare esecuzione - Liquidazione competenze all'impresa esecutrice ».

Il progetto comportava una spesa complessiva di Lire 13.801.057 (di cui L. 12.530.448 per lavori a base d'asta e Lire 1.270.609 per impreviduti, spese tecniche ed I.V.A.).

I lavori erano stati aggiudicati all'Impresa Pecora S.p.A. di Pieve del Cairo con il ribasso del 2,45% (e quindi per un importo di L. 12.223.453 più I.V.A.).

Si approva lo stato finale dei lavori e si delibera di liquidare la somma di L. 12.223.453 + 224.469 per I.V.A. 2% all'Impresa esecutrice.

#### N. 11 del 29 gennaio 1982

« Sostituzione di un membro dimissionario della Commissione di Gestione della Biblioteca Comunale Popolare ».

Si prende atto delle dimissioni del Sig. Prof. Aldo Pecora dalla carica di membro della Commissione suddetta (presentate in data 22-12-1981 per motivi di lavoro), e si nomina, in sua sostituzione il Sig. Capittini Pier Luigi.

#### N. 12 del 29 gennaio 1982

« Nomina Commissione giudicatrice del concorso per la copertura di un posto di operatore, indetto con deliberazione consiliare n. 77 del 25-9-1981 ».

Visto l'art. 3 del D.P.R. 191/1979 che indica che la composizione della Commissione deve essere la seguente:

a) il Sindaco, o un suo delegato, con funzioni di Presidente;

b) quattro membri, di cui uno in rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali più rappresentative in campo nazionale.

Si delibera di nominare la Commissione giudicatrice del concorso in oggetto, così composta:

1) Capittini Valter - Presidente (delegato dal Sindaco);

2) Bocchiola Annunziata - Membro designato dalla F.L.E.L.;

3) Borghini Pier Luigi - Membro eletto dal Consiglio Comunale;

4) Priolo Vincenzo - Membro eletto dal Consiglio Comunale;

5) Vittalone Pierantonio - Membro eletto dal Consiglio Comunale.

### Deliberazioni della Giunta Comunale

#### N. 98 del 13 novembre 1981

« Approvazione progetto sistemazione area a verde pubblico con parco giochi e attrezzature sportive - Richiesta di mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'art. 9 comma 3 lettera a) della legge 23-4-1981 n. 153 ».

Visto il progetto predisposto dal Tecnico Comunale Arch. Giuseppe Morandotti per la sistemazione dell'area sita nella zona compresa tra Via Circonvallazione e Via XXV Aprile, area che nel Piano di Fabbricazione era stata destinata ad attrezzature pubbliche, in verde pubblico con parco-giochi ed attrezzature ricreativo-sportive

(superficie totale mq. 10.650); progetto comportante una spesa di L. 163.590.000 di cui Lire 144.430.960 per lavori a base d'asta e L. 19.159.040 per spese imprevedute, spese tecniche ed I.V.A.

Si delibera di approvare tale progetto esecutivo, e di provvedere al finanziamento come segue:

— per L. 142.590.000 mediante un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti, il cui onere di ammortamento sarà a totale carico dello Stato, ed il cui importo è pari alla somma del fondo perequativo per investimenti concesso a questo comune per l'anno 1981 ai sensi dell'art. 9 lett.a)

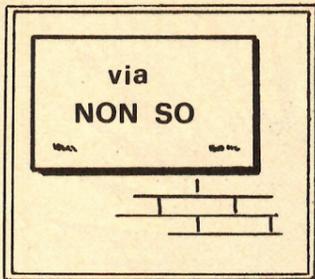
Per riorganizzazione dell'attività la ditta  
**TAVERNA-GUASTALLI** di MEDE, Via C. Battisti 17,  
esaurisce gli articoli commerciali dal 20 maggio,

con una:

### GRANDE VENDITA PROMOZIONALE DI ABITI DA DONNA

cogliamo l'occasione per comunicare che:

**L'attività continua sempre con maggiori  
proposte di abiti eleganti e prêt-à-porter**



## TOPONOMASTICA

### Via XXV Aprile

E' ormai storia il fatto che, il 25 Aprile del 1945, l'insurrezione partigiana in tutti i grossi centri della pianura padana, sovrastò e disperse definitivamente le forze Nazi-Fasciste che ancora resistevano agli attacchi delle truppe Anglo-Americane sulla linea Gotica (dalla foce del Magra alla foce del Rubicone).

Era la fine della più crudele, sanguinosa e distruttiva guerra che il popolo italiano avesse mai dovuto patire: la 2° guerra mondiale. In quel giorno, nel Nord-Italia, la Resistenza, non solo si liberò dagli oppressori prima che arrivassero le forze alleate, ma a Dongo catturò, ormai esausto ed esaurito, l'uomo che trascinò l'Italia in quel nefasto conflitto: Benito Mussolini, che sarebbe stato giustiziato alcuni giorni dopo (il 28 Aprile) a Giulino di Mezzegra insieme all'inseparabile compagna Clara Petacci.

Ci viene spontaneo chiederci se, dopo la costituzione della Repubblica di Salò da parte dei nazifascisti, anche a Pieve siano esistiti nuclei clandestini, organizzati in modo tale da essere di valido aiuto alle forze della Resistenza Italiana. Era prevedibile che, dopo l'instaurazione di quella fantomatica « Repubblica », anche tra i Pievesi gravasse quel generale malessere sociale portato all'estremo limite di sopportazione dalle gravi privazioni materiali (la più pressante era l'insufficienza di cibo) e dalla sfiducia morale.

Tale tragico stato portò, verso i primi giorni di Settembre del 1944, alla costituzione di un reparto armato clandestino che si sarebbe successivamente identificato come 169ª Brigata Garibaldi. Questo nucleo partigiano non ebbe mai la necessità di essere impegnato in scontri armati; tuttavia ebbe un importante ruolo nel contesto della Resistenza Italiana: svolse funzione di centro di raccolta e di espatrio clandestino di soldati stranieri (quasi tutti Inglesi) sbandati o prigionieri, sfuggiti ai nazifascisti nella bassa Lomellina.

Molti furono i Pievesi che, pur consapevoli del rischio di rappresaglia da parte delle bande fasciste, si prestarono a nascondere e a ristorare tali disperati giovani, lasciando poi ai partigiani il compito di accompagnarli alla frontiera Svizzera. Da nostre ricerche, risulta che ben 43 soldati Inglesi furono accompagnati alla frontiera Svizzera.

Furono infatti scortati da Pieve, attraversando Novara e Ponte Tresa con indiscusso coraggio, dai partigiani pievesi Franca Barizonzi e Siro Cerri. Questi due « temerari » pievesi dovettero compiere sette viaggi di accompagnamento per far fronte al pressante bisogno di alleggerire la comunità pievese dai gravi pericoli che correva nell'offrire ospitalità ai soldati stranieri. I partigiani pievesi per questi « traslocchi » umani, si erano accordati con vari contrabbandieri, operanti nelle vicinanze di

Brescia Superiore e di Luino; il pedaggio pattuito era di 10 kg. di riso per persona, prezzo che, oggi, ci può strappare un sorriso, ma allora era un problema che si aggiungeva a tanti altri già gravosi. Infatti, pur essendo un paese agricolo, non era sempre facile, a Pieve, trovare la quantità di riso pattuito, data l'incombente carenza di prodotti alimentari.

Si arriva così, con episodi più o meno salienti, al 26 aprile 1945, giorno in cui militanti nella 169ª Brigata Garibaldi, uscirono dalla clandestinità, armi alla mano, per chiedere la resa ai pochi tedeschi di stanza nel castello di Pieve.

Un « commandos » di sei coraggiosi formato da: Antonio Dugnani (Comand. della Brigata), Antonio Defilippi (Vice Comand. della Brigata), Collo (Commiss. della Brigata), Luigi Sgarlazzetta, Gino Sionati, Carlo Allegri, furono i protagonisti di tale impresa.

Un cupo bisbiglio accompagnò queste persone armate, quando si accinsero a percorrere il tratto di Via Roma che li avrebbe condotti in Piazza Paltoneri, dove si trova il Castello. Erano le donne pievesi che, affacciate sulla strada dalle case e dai negozi, curiose, ma, allo stesso tempo, sgomentate per l'inconsueto spettacolo, sottovoce, quasi per paura di interrompere quella « surreale » processione, si scambiavano ripetutamente queste frammentarie frasi: « I vån a fàs màsà », « O Signur, se â des i màsan un tudâsch, cui là âs

mâsan tuc ». Invece, poche ore dopo, i Tedeschi si arresero senza il bisogno di sparare un solo colpo di fucile, merito soprattutto della signora Elsa Pelizza Wieser, che, offertasi come mediatrice e interprete, essendo di origine tedesca, riuscì a convincere gli « Ariani » che, ormai, erano soli e senza la possibilità di ricevere aiuti dal loro comando, quindi per la loro sorte era meglio una « gloriosa » resa che una « gloriosa » sepoltura. Nello stesso giorno, 26 aprile 1945, viene istituito il Comitato di Liberazione nelle persone dei Sigg.: Carlo Scotti (Presidente), Giorgio Periti, Carlo Torti, Ermilio Angelieri, Ernesto Casoni, Giovanni Freddi.

Tale Comitato, nell'assumere i pieni poteri, dà vita al primo Governo Comunale del dopoguerra. Elesse Sindaco, il Sig. Luigi Sgarlazzetta, Vice Sindaco il Sig. Carlo Pozzi e della Giunta Comunale i Sigg.: Angelo Angelieri, Riccardo Piatti, Giovanni Barbaglia, Semisto Defilippi, Tino Pecora. Il Comitato di Liberazione coadiuvato dalla Giunta Comunale di Governo, assumendo pieni poteri nel Comune di Pieve del Cairo, prende le necessarie disposizioni per il mantenimento dell'ordine pubblico; occupa edifici e uffici pubblici e presidia la locale succursale del Consorzio Agrario Provinciale di Pavia.

In unione al Segretario Comunale rag. Alessandro Fachino, viene delegato il Sig. Ernesto Casoni per verificare i fondi e le attività sia del Comune che degli Enti Pubblici. Ai Sigg. Carlo Pozzi e Giorgio Periti, viene dato il mandato per esaminare la situazione anonaria e provvedere ad eventuali necessità. Viene, inoltre, costituito il controllo dei mulini, i quali devono macinare secondo gli ordini verbalmente impartiti e dietro il compenso di L. 27 per ogni quintale di cereale molito.

Questo Comitato decide di attenersi a tutte le disposizioni che verranno impartite di volta in volta dal Comitato Centrale.

Il 5 giugno 1945, il Comitato di Liberazione ritiene di dover meglio ripartire, tra i componenti della Giunta Comunale, i vari rappresentanti di partito. All'unanimità riconferma Sindaco il Sig. Luigi Sgarlazzetta (comunista) e costituisce la Giunta Comunale nei Sigg.: Carlo Scotti (liberale) membro effettivo Vice Sindaco; Carlo Pozzi (comunista) membro effettivo; Carlo Torti (socialista) membro effettivo; Ernesto Casoni (democristiano) membro effettivo; Edoardo Tosini (comunista) membro supplemente; Luigi Piacentini (democratico cristiano) membro supplemente. Funge da Segretario Ernesto Casoni.

Il Sindaco, vista la Circolare Prefettizia del 19 luglio, riguardante la nomina delle Amministrazioni Comunali e, sentite le proposte di designazione fatte dai componenti il locale Comitato di Liberazione Comunale, delibera, in data 11 agosto 1945, di proporre al Sig. Prefetto, per la nomina a componenti della Giunta di Governo i Sigg.: Carlo Pozzi, Giovanni Battista Bottazzi, Giovanni Rolandi, Attilio Paron — come membri effettivi — ed Edoardo Tosini, Giovanni Biscaldi — membri supplementi.

Questa Giunta rimarrà in carica fino alle elezioni del 31 marzo 1946.

A ricordo di questa data assunta a simbolo della rinascita democratica dell'Italia, il Consiglio Comunale ha deliberato in data 25 giugno 1971 di denominare « Via XXV Aprile » una strada dell'abitato che in origine, quando fu tracciata all'inizio degli anni Sessanta, era stata chiamata « Via Poella ».

Luigi Rossanigo

### L'ULTIMA CORSA

Oggi è morto un uomo:  
è raro che accada!  
Il silenzio  
quel terribile silenzio  
che s'erge imperioso  
dall'asfalto infuocato  
ancora una volta  
ci ha detto:  
è morto un uomo.  
Come un ciclopico maglio  
la suprema sentenza  
scuote  
le fragili fondamenta

del mondo.  
E' morto...  
Avvoltoi, moralisti e sciacalli,  
timorosi di se stessi,  
ignoranti e sapienti:  
la sua ombra vi sovrasta.  
Errore, colpa, destino,  
che importa?  
Umani dettagli  
che la morte non coglie.  
Chi ha lacrime vere  
le pianga in silenzio.

Roberto Vaggi

(foto F. Marinelli)

## ALLA SCOPERTA DI PIEVE



Invitiamo i lettori a scoprire dove si trova la casa ritratta nella foto.

Foto Camillo Ansalone.



## L'ANGOLO DELLA POESIA

### TERRA, AMICA DELL'UOMO?

*Sui verdi campi di Pieve in  
[fiore  
si vive di gioia e tanto amore  
e gli uccelletti svolazzanti  
inondano l'aria di dolci canti.  
Tutto di verde si estende il  
[prato  
dai raggi del sole illuminato  
e il contadino da mattino a  
[sera  
canta, lavora e la vita spera.  
Dall'alba al tramonto tra gioie  
[e dolori  
sperando che i giorni sian  
[sempre migliori.  
Antonio Fonte*

### LE STRADE DEL MIO CUORE

*... Corrono due strade  
nel mio cuore:  
l'una è fatta di silenzio,  
l'altra di desolazione...  
... Vedere pian piano  
lo svolgersi del mondo  
e vedere  
pian piano la morte  
svolgersi attorno...  
... io sono colui che sa d'essere  
un anello  
nel turbinio del mondo  
verso il ritorno...  
F.B.*

### A.K. AMICO PER SEMPRE LONTANO

*Se tu fossi simile al cielo,  
al volo solitario,  
a tutto ciò che non uicde,  
non desidererei altro.  
F.B.*

### UNIVERSO

*Il tuo fascino  
di ghiaccio e silenzio  
E' la mia piena luce cosmica;  
non potrei essere felice  
senza dubbi,  
nè potrei essere  
senza il tuo buio cammino.  
F.B.*



Assemblea del 30-3-1982  
Bilancio consuntivo 6-2-1981 -  
31-12-1982

Avanzo al 6-2-81	3.632.971
Racc. pro handicappati	404.500
Quote sociali	393.000
Quote corso ginnastica formativa	1.228.000
Rientro spese illum. campo sportivo	679.600
Saldo affitto campo sportivo	400.000
Incassi feste di ballo	2.090.000
Contributi vari	4.465.000
Rimborsi diversi	408.000
Raccolta fondi Sagra di Settembre	2.195.000
<hr/>	
	15.896.071

Entrate al 31-12-81

Spese dal 6-2 al 31-12-81	
Corso ginnastica formativa	1.450.000
Illuminazione campo sportivo e sede	1.181.150
Contrib. per diverse manifestazioni	521.000
Acquisto coppe e trofei	1.506.500
Forniture diverse	603.775
Pulizie palestra e piccole spese	125.200
Campionato di calcio Giovanissimi	1.801.300
Spese feste di ballo	1.516.225
Spese manifest. della Sagra	2.808.225
Affitto (al Comune) sede sociale	150.000
<hr/>	
	11.663.375

Fondo Cassa al 31-12-1981 4.232.696

Classifica finale campionato di calcio cat. Giovanissimi 1981/

82. Com. di Pavia girone A.

Partite 24

1. Sannazzarese	p. 41
2. Bressana	» 35
3. S. Giorgio Gropello	» 35
4. Pinarolese	» 30
5. G.S. PIEVESE	» 29
6. Garlasco	» 27
7. Villanova	» 24
8. S. Biagio	» 23
9. Pontecurone	» 19
10. Cavese	» 17
11. Junior Vitt.	» 13
12. Tromello	» 6
13. Lungavilla	» 3

G.S. Pieve: reti segnate 60  
reti subite 25

Durante l'assemblea del 30-3-82, è stato determinato l'importo della quota sociale 1982 in Lire 5.000, per il tesseramento rivolgersi a:

Casone Giovanni
Corbella Lino
Corsico Carlo
Maritan Duilio
Milani Roberto
Sonvico Adriano
Tosi Pietro

TABACCHERIA - PROFUMERIA - BIGIOTTERIA

## CASTINI

PIEVE DEL CAIRO  
Via Roma 121 - Tel. 87235

AUTONOLEGGIO - STUDIO FOTOGRAFICO

## Moscardo Angelo

servizio nozze - battesimi - cerimonie

27037 PIEVE DEL CAIRO  
Via Roma 48 - Tel. 87177

### NUOVA SEZIONE AIDO A SALE

E' stata fondata recentemente una nuova sezione dell'AIDO nella nostra zona, a Sale.  
L'AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi) è una libera associazione che ha lo scopo di consentire l'utilizzo di organi del corpo umano (quei pochi che la legge consente) per trapianti terapeutici. Coloro che vi aderiscono firmano una specie di testamento nel quale autorizzano il prelievo di organi dal proprio corpo, dopo la morte.  
Plaudiamo all'iniziativa degli amici di Sale, ed invitiamo i lettori che fossero interessati a mettersi in contatto con la ns. redazione.

### 22° Torneo notturno di calcio

La Casa del Giovane di Pieve del Cairo ha organizzato per la ventiduesima volta il tradizionale torneo notturno di calcio a sei giocatori.

Questi i premi: un milione di lire e trofeo alla squadra prima classificata; 500.000 lire e coppa alla seconda; 250.000 lire e coppa alla terza; 150.000 lire e coppa alla quarta.



### DETTI - MOTTI PROVERBI

Venä Pasquä quänd gä vöjä che lä gabä gä lä föjä;  
venä Pasquä quänd si siä che lä seglä gä lä spiä.  
(Venga Pasqua quando vuole che la « gabä » ha la foglia; venga Pasqua quando sia che la segala ha la spiga)

Pasqua è una festa « mobile », che si sposta lungo il calendario spaziando tra marzo e aprile. Quasi a volerne controllare meglio il suo vagabondare, questo proverbio la lega categoricamente all'inizio della primavera, espresso attraverso l'immagine di alcune manifestazioni di risveglio della natura a tutti note.

Ad uso di quei pochi che non lo sanno, « lä gabä » è un albero scapitozzato (salice, normalmente; ma anche pioppo, anche se quest'ultimo — più propriamente — andrebbe chiamato « tevä ») che, distribuito in filari sulle rive dei fossi, ha da sempre costituito una indispensabile fonte di legname (piccoli rami, specialmente) per le nostre genti.

L'altro termine di confronto è la segale, un cereale che, in verità, è oggi quasi del tutto ignorato dai nostri coltivatori, che le preferiscono altre coltivazioni più « generose ».  
Dä Pasquä äi Crusät ghè un atär invärnät.

(Da Pasqua alle « Crocette » c'è un altro piccolo inverno)

La festività di Santa Croce viene celebrata ai primi di maggio; la Pasqua, all'inizio della primavera.

Può accadere (e chissà quante volte sarà accaduto) che la fine dell'inverno comporti un prolungamento di rigidità climatiche: in tale evenienza, ecco un proverbio che fotografa quella situazione.

Il proverbista

Pogetto estate...

## LANE BIMBI

### DEMARTINI

P.zza Amisani, 9 (sotto i portici) - MEDE

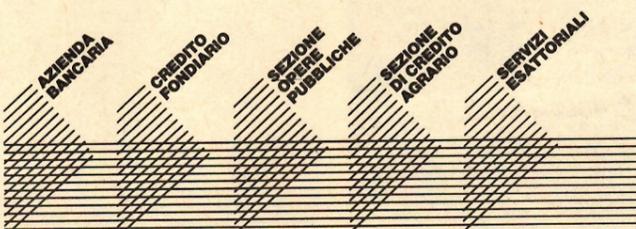
abbigliamento infanzia:

ABSORBA, DELFINO, GERRY MOX,  
ZUCCA-BARUCCA, G. ARMANI...

Filiali:

Borgosesia, BBB, Pathons, Cervinia, Gatto, LaneRossi

## cinque banche in una



UN SERVIZIO BANCARIO COMPLETO CON UNA RETE DI 462 SPORTELLI

## GARIPLIO CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

« IL FOGLIO PIEVESE »

Periodico bimestrale indipendente della Biblioteca Comunale Popolare di Pieve del Cairo

Comitato di Direzione:

Franco Marinelli - Piero Merli  
Mariella Necchi - Luigi Rossanigo  
Roberto Vaggi

Direzione e Redazione:

Via Roma, 116  
27037 Pieve del Cairo (Pv)

Autorizzazione del Tribunale di Vigevano n. 6 del 2-11-1981

Stampa:

« Arti Grafiche La Cittadella »  
Via Partigiani 19 - Pieve del Cairo

Direttore Responsabile:

Alfredo Zavanone

Impostazione grafica:

Pier Emilio Castoldi

Hanno collaborato a questo numero:

P. Luigi Capittini  
Pino Nicolò